



«Violenza sulle donne, non c'è emergenza»

Cofferati fa il punto con Procura, Ausl e Medicina legale. «I dati dimostrano che non ci sono picchi»

■ di **Adriana Comaschi** / Bologna

MUOVERSI seguendo tre coordinate - prevenzione, assistenza alle vittime e repressione - partendo però da un presupposto: «Il tema della violenza contro le donne a Bologna non rappresenta per fortuna un'emergenza». Il sindaco Sergio Cofferati fa il punto al

termine del vertice che ieri in Comune ha coinvolto Procura, Ausl e Medicina legale dell'università. La linea è quella già anticipata dall'assessore alle Politiche delle differenze Milli Virgilio, ed è stata ribadita ieri dal collega alla Sanità Giuseppe Paruolo: «Per i dati che abbiamo, giudiziari e sanitari, quella della violenza sessuale non è al momento un'emergenza in città, non ci sono "picchi". Ma vogliamo che l'attenzione già alta da tempo non venga fatta cadere». Messaggi rassicuranti, anche il percorso scelto dal Comune è indicativo: nessun provvedimento "emergenziale" sul modello di Milano, le iniziative della giunta arriveranno tra una settimana e il percorso istituzionale si completerà poi nel Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. Le linee di azione comunque sono già definite dal sindaco: prevenire, dunque «costruire una cultura del rispetto»; sostenere le vittime, e qui en-

tra in gioco la formazione di operatori che nei Pronto soccorso sappiano riconoscere le violenze contro le donne anche quando queste non vengono denunciate, «raccolgendo anche informazioni utili a individuare i colpevoli». Ma anche «aiutare le forze dell'ordine nelle azioni repressive», pur se «nel rispetto delle competenze di ciascuno»: si pensa ad esempio all'istituzione di protocolli unificati per gli interventi in caso di violenze sessuali.

Non basta all'opposizione. Il consigliere azzurro **Paolo Foschini** attacca: «Finora dalla giunta c'è sta-

ta solo un risposta teorica, non si è fatto nulla di concreto, è ora di seguire l'esempio del sindaco Moratti (che pensa a taxi scontati per le donne, sistemi automatici di allarme, più illuminazione nelle strade)». Gli fanno eco, in commissione delle Elette, le consigliere **Cristina Marri** (Udc) e **Valentina Castaldini** (Fi), che chiede «un Consiglio comunale sul tema, dove discutere pubblicamente le azioni che il Comune deve intraprendere». Una richiesta che, «al di là delle strumentalizzazioni», viene rilanciata anche dalla presidente della commissione, la **Ds Striana Suprani**, insieme al problema di una «percezione dell'insicurezza» in città «a prescindere dai dati» (il procuratore aggiunto Luigi Persico parlava di un aumento del 20% delle denunce per stupro nei primi 8 mesi dell'anno, ndr). «In città il problema della violenza alle donne è sentito come pressante - avverte Suprani - occorre ragionare a livello provinciale». «È un dato di fatto che questi episodi si verificano anche in luoghi pubblici, si a una discussione in Consiglio - concorda Valerio Monteventi del Prc -. Sì anche ai "taxi rosa", l'assessore Zamboni convochi i tassisti». Via libera ai taxi rosa anche dal Ds Sergio Lo Giudice, mentre Angelo Marchesini invita l'amministrazione a curare altri aspetti di sua competenza, come «percorsi Atc e illuminazione». Insomma anche nella maggioranza i consiglieri sembra crescere la voglia di misure concrete, accanto alla «bataglia culturale» auspicata da Virgilio, che pure è riconosciuta come fondamentale. A Casalecchio invece, dove una giovane è stata aggredita in pieno giorno alla fermata della Suburbana, il sindaco Ds Simone Gamberini aveva ipotizzato un aumento dei sistemi di videosorveglianza, ma il capo-

gruppo del Prc Marco Odorici boccia la proposta: «Le telecamere sono inutili».